

MODELLO 231
DI
LAMIFLEX S.P.A.

Parte Speciale

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossa (Bg)	Pagina 1 di 13

PARTE SPECIALE

I delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies del D.Lgs. 231/2001)

INDICE

1. La normativa di riferimento
2. Destinatari, obiettivi e scopo della parte speciale
3. Descrizione luoghi di lavoro e delle lavorazioni svolte
4. La sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro di Lamiflex S.p.A.
5. Principi generali di comportamento
6. Procedure, Istruzioni e Adempimenti specifici
7. L'art. 30 TUS
8. Definizione di idonei sistemi per il controllo e la registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività richieste dalle leggi applicabili e dallo standard OHSAS 18001 - Art. 30, 2 comma TUS
9. Struttura, responsabilità e competenze (Art. 30 commi 1, 3 TUS)
10. Sistema disciplinare - Art. 30, comma 3 TUS
11. I controlli dell'organismo di vigilanza ed il riesame del modello - Art. 30, comma 4 TUS

Allegati della presente parte speciale

- 1) Organigramma per la sicurezza
- 2) Manuale operativo per gli adempimenti ex art. 30 TUS

1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi e gravissime di cui agli artt. 589 e 590, terzo comma c.p. commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro richiamate dall'art. 25 septies del D.Lgs. 231/2001.

L'art. 25 septies è stato introdotto nel Decreto dalla legge 3 agosto 2007 n. 123 ed è stato successivamente modificato dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 (il cd. "Testo Unico della Sicurezza").

ART. 25 D.LG 231/2001 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

1. In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

2. Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

3. In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi.

Si riporta una breve descrizione dei reati richiamati:

Omicidio colposo (art. 589 c.p.):

"Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni. Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da:

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossola (Bg)	Pagina 2 di 13

1) soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;

2) soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici."

Ai sensi dell'art. 589 c.p. risponde di tale delitto chi per colpa cagiona la morte di un altro uomo. Il fatto materiale dell'omicidio colposo implica tre elementi: una condotta, un evento (la morte di una persona) e il nesso di causalità tra l'una e l'altro. Sul piano dell'elemento soggettivo, l'omicidio è colposo quando l'agente non vuole la morte della vittima né l'evento lesivo da cui la stessa deriva e l'uno e l'altro si verificano per colpa dell'agente ossia per negligenza, imperizia o inosservanza di leggi da parte dello stesso.

Lesioni personali colpose (art. 590c.p.)

"Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a trecentonove euro. Se la lesione è grave, la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da centotrentatré euro a seicentodiciannove euro; se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da trecentonove euro a milleduecentotrentanove euro. Se i fatti di cui al precedente capoverso sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena per le lesioni gravi è reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni. Nei casi di violazione delle norme sulla circolazione stradale, se il fatto è commesso da soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, ovvero da soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da sei mesi a due anni e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni. Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale."

La lesione personale è grave:

- se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
- se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.

La lesione personale è gravissima se dal fatto deriva:

- una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- la perdita di un senso;
- la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

L'art 30, TUS recita poi: **Modello Organizzativo Gestionale**

"1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;*
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;*
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;*
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;*

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossà (Bg)	Pagina 3 di 13

h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.

3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

4 Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6.”.

2. DESTINATARI, OBIETTIVI E SCOPO DELLA PARTE SPECIALE

Destinatari della presente Parte Speciale sono tutti i Dipendenti e gli Organismi Sociali di LAMIFLEX SPA, nonché dai suoi Consulenti e Partner come già definiti nella Parte Generale indipendentemente dalle posizioni che ricoprono nella struttura organizzativa.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i soggetti destinatari del Modello, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire il verificarsi dei Reati, nonché implementare procedure e istruzioni dirette ad ottenere un'efficace attuabilità del modello stesso.

Scopo di detta Parte Speciale è:

- richiede a tutti i soggetti destinatari del presente Modello il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- indica le procedure che i soggetti destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- elenca e raccoglie in modo sinottico gli strumenti operativi di cui l'OdV e i responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lui si avvalgono per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

3. OMISSIS

4. LA SICUREZZA E L'IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO DI LAMIFLEX SPA

4.1 Metodi e metodologie per costruire il modello ex art. 30 TUS

La società in occasione dell'adozione del MOG 231 ha deciso di implementare detta Parte Speciale seguendo gli indirizzi dettati dalla normativa e gli standard OHSAS 18001:2007 in quanto, non stabilendo detta normativa criteri specifici di performance ne richiede specifiche procedure dettagliate, essa la si ritiene applicabile a qualsiasi tipo di organizzazione, e pertanto anche per LAMIFLEX SPA.

LAMIFLEX SPA ha deciso di integrare i requisiti di cui al Punto 4 e segg. della normativa BS OHSAS 2007 con la i requisiti di cui al TUS e del DI 231/2001 in relazione all'art. 30 TUS con specifico riferimento alle procedure semplificate di cui al D.M. 12.02.2014.

Tutte le procedure, istruzioni, moduli di registrazione e adempimenti sono riuniti nel MOA 30 **Manuale operativo per gli adempimenti ex art. 30 TUS per il modello 231**

In Esso è inoltre presente:

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossa (Bg)	Pagina 4 di 13

4.2 Politica di Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente: è il documento con cui Lamiflex S.p.A. stabilisce l'impegno sui temi relativi all'ambiente, alla sicurezza e alla salute e riflette l'impegno di LAMIFLEX SPA per il loro rispetto.

La politica è stata elaborata partendo da una pre-analisi e seguendo le istruzioni per i modelli semplificati di cui al D.M. 13/2/2014, ove si sono considerati i seguenti aspetti:

- Caratteristiche dell'azienda, della sua organizzazione nonché del contesto geografico e socio-economico;
- Dati di precedenti eventi negativi (incidenti, infortuni, malattie professionali, emergenze, etc.);
- Conoscenza ed informazioni sulle attività lavorative ed individuazione e descrizione dei processi aziendali;
- Valutazione dei rischi dell'azienda;
- Autorizzazioni, documenti e certificati aziendali, legislazione applicabile.

Si è inoltre svolta attività di audit con datore di lavoro e preposti.

4.3 Piano di Miglioramento

Dall'analisi complessiva dei sopra citati elementi, il CdA in collaborazione con il consulente ha individuato impegni generali, aree di miglioramento e obiettivi specifici che dovranno contribuire alla definizione della politica aziendale di salute e sicurezza sul lavoro nel Piano di Miglioramento.

Nel documento sono individuate: le responsabilità, le tempistiche, le priorità degli interventi da realizzare e le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie alla loro realizzazione.

La verifica complessiva dello stato di attuazione degli obiettivi definiti, nonché l'individuazione di nuovi obiettivi, si effettua in occasione del Riesame par. **11.2**.

5 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico di tutti i soggetti destinatari del Modello di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25 septies del D.Lgs. 231/2001.
- porre in essere o dare causa a violazioni delle prescrizioni legali, dei principi e delle procedure aziendali in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

In particolare, ogni soggetto destinatario del Modello sarà obbligato/dovrà:

- a) considerare sempre prevalente la necessità di tutelare la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei terzi eventualmente presenti rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- b) valutare sempre gli effetti delle proprie condotte in relazione al rischio di infortuni sul lavoro;
- c) conformemente alla propria formazione ed esperienza, nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro, non adottare comportamenti imprudenti quanto alla salvaguardia della propria salute e della propria sicurezza;
- d) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza ovvero suscettibili di compromettere la sicurezza propria, di altri dipendenti, ovvero di soggetti terzi eventualmente presenti sui luoghi di lavoro;
- e) contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- f) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dalla Società;
- g) sottoporsi ai controlli sanitari previsti ai sensi di legge o comunque disposti dal medico competente;
- h) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione ricevuti in dotazione;
- i) utilizzare correttamente i macchinari e le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza;
- l) rispettare la normativa e le procedure aziendali interne al fine della protezione individuale e collettiva, ivi inclusa quella di soggetti terzi eventualmente presenti sui luoghi di lavoro, osservando altresì le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti della sicurezza e dai preposti;

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossà (Bg)	Pagina 5 di 13

- m) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente della sicurezza, al preposto, ovvero a chi di dovere (in ragione delle responsabilità attribuite) le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere h) ed i), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera n) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- n) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo esistenti sulle attrezzature o nei luoghi di lavoro.

6. PROCEDURE, ISTRUZIONI ADEMPIMENTI SPECIFICI

Le procedure, e le istruzioni operative e la modulistica di cui la presente Parte Speciale richiede per l'efficace attuazione ai fini del rispetto dell'art. 25 *septies* del D.Lgs. 231/2001, sono quelle adottate nel **Manuale operativo per gli adempimenti ex art. 30 TUS per LAMIFLEX SPA**, il quale è così composto:

1. Premesse
2. Definizioni
3. Acronimi
4. Politica di Qualità e Salute Sicurezza Ambiente di Lavoro
5. Scheda analisi iniziale
6. Piano di Miglioramento
7. Principale normativa di riferimento
8. Procedure
9. Istruzioni Operative per la Sicurezza
10. Modulistica

7 Si ripercorre ora l'art. 30 TUS ove verranno indicati come sono stati rispettati e dove reperire gli adempimenti giuridici relativi:

7.1 Rispetto degli *standard* tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti e luoghi di Lavoro - art. 30 lettera a) TUS

Il legislatore con detto inciso vuole assicurare un sistema aziendale nel rispetto degli standard tecnico-strutturali fissati dalla legge:

- In fase di implementazione del MOG.
- In occasione di acquisti (ad esempio di macchine, impianti, DPI, materie prime, etc.)
- In fase di mantenimento della conformità di macchine/attrezzature/impianti/luoghi di lavoro.

L'azienda, per la consultazione delle fonti di aggiornamento e l'identificazione della normativa applicabile si avvale della consulenza specifica di:

- i. RSPP
- ii. Società di consulenza ed assistenza annuale per sicurezza e igiene negli ambienti di lavoro. Detta consulenza include: aggiornamento normativa, assistenza nell'attività di valutazione dei rischi, consulenza nell'individuazione degli strumenti etc.... (Attività meglio specificata nel contratto stipulato)
- iii. Per i controlli periodici delle emissioni è previsto un contratto specifico con un consulente ambientale specifico.

Nel MOA-30, al punto 7, sono reperibili le principali norme di riferimento utilizzate da Lamiflex per la valutazione dei rischi e l'organizzazione della sicurezza.

Il censimento della documentazione con i rispettivi responsabili della funzione aziendale interessata ed il responsabile dell'aggiornamento della normativa e della sua diffusione alle funzioni interessate sono reperibili nel **MR 01-LX**.

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossa (Bg)	Pagina 6 di 13

LAMIFLEX SPA ha adottato le seguenti istruzioni:

- “Istruzioni operative per la gestione degli acquisti” (IOS 01-LX);
- “Istruzione operativa per la gestione del registro dei controlli antincendio – manutenzioni” (IOS 02-LX)

L'azienda nelle suddette istruzioni ha individuato le funzioni aziendali competenti che, in fase di nuovi acquisti o di nuova installazione, devono provvedere ad acquistare, nel rispetto delle normative vigenti, attrezzature/macchine e sostanze e preparati pericolosi.

Le suddette procedure son dirette a garantire delle modalità da seguire affinché gli strumenti e le attrezzature che vengano inserite nel contesto lavorativo rispettino la normativa generale e che soprattutto vengano monitorate le manutenzioni affinché vengano mantenuti e rispettati i requisiti e gli standard tecnico-legali.

Gli adempimenti di cui all'art. 30 lettera a) TUS sono inoltre garantiti dal:

- ✓ Report manutenzioni (MR 02-LX)
- ✓ Scheda Manutenzione straordinaria (MR 02 bis-LX)

7.2 Attività di valutazione dei rischi, compresi quelli di esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici, e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti - art. 30 lett. b) TUS.

Ai fini della corretta identificazione dei pericoli, con la relativa valutazione dei rischi e la predisposizione di precauzioni di sicurezza atte a ridurre al minimo l'esposizione, LAMIFLEX SPA ha adottato le seguenti procedure;

- “Istruzione operativa per la pianificazione, identificazione e valutazione dei rischi”(IOS 03-LX): che definisce i criteri da seguire sia per identificare i pericoli e valutare i rischi attraverso la definizione del Documento di Valutazione dei rischi”

7.3 Attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza - art. 30 lettera c) TUS

7.3.1 Gestione delle emergenze

La gestione delle emergenze si caratterizza come l'insieme delle misure straordinarie da attuare in caso di pericolo grave e immediato. È necessario, quindi, individuare le possibili situazioni di emergenza che possono creare danni alle persone e alle cose e definire le azioni da mettere in atto per fronteggiare ciascuna di esse.

Al fine di offrire indicazioni operative affinché tutti i lavoratori vi sia una concreta risposta da parte di tutti i lavoratori alle varie situazioni di emergenza sono state distribuite le seguenti istruzioni:

- “Istruzioni operative per la gestione delle emergenze e primo soccorso” (IOS 04-LX);
- “Istruzione operativa sicurezza per la gestione della simulazione delle emergenze” (IOS 05-LX)

7.3.2 Gestione degli interventi di primo soccorso

Lamiflex S.p.A. ha emanato la seguente procedura: procedura da adottare in caso di infortunio (PGS 03-LX) nonché,

- “Istruzioni operative per la gestione delle modalità per il controllo delle cassette di primo soccorso” (IOS 06-LX): detta istruzione ha lo scopo di individuare sia i tempi e le modalità con i quali gli addetti al primo soccorso devono tener controllata la cassetta di primo soccorso. Per quanto riguarda la metodologia di intervento in relazione ai vari casi ci si rifà alla formazione specifica ricevuta ed al libretto di istruzioni ricevuto durante la formazione specifica dei Responsabili.

7.3.3 “Gestione diretta o in appalto di opere o servizi”

I lavori in appalto rappresentano un elemento delicato nell'ambito delle attività di prevenzione e protezione dei lavoratori, in quanto la presenza di soggetti diversi determina la nascita di rischi, sia propri delle attività cedute in appalto, sia di interferenza tra i vari soggetti.

Per tale ragione LAMIFLEX SPA ha predisposto la seguente procedura che stabilisce le modalità da seguire nell'appalto di lavori a terzi al fine di garantire adeguate condizioni di prevenzione e protezione secondo quanto previsto dalle norme vigenti

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossa (Bg)	Pagina 7 di 13

- “Procedura per la gestione diretta o in appalto di opere e/o servizi” (PGS 04-LX);
- “Procedura per la gestione delle modalità di accesso di visitatori, prestatori d’opera, conto terzi e trasportatori (PGS 05-LX);

7.3.4 “Gestione delle riunioni periodiche e la consultazione dei rappresentanti”

Il confronto periodico nel rispetto delle esigenze e delle necessità della struttura operativa ed organizzativa sono determinante per dare effettività ad una serie di sinergie, a tal proposito LAMIFLEX SPA ha adottato la seguente:

- “Istruzione operativa per le convocazioni delle riunioni periodiche e la consultazione dei rappresentanti” (IOS 07-LX).

7.4 Attività di sorveglianza sanitaria - art. 30 lettera d) TUS

La sorveglianza sanitaria è un’attività di prevenzione fondamentale che consente di mantenere sotto controllo i potenziali effetti sui lavoratori dell’esposizione ai rischi.

Al fine di assicurare una corretta implementazione di tale attività, LAMIFLEX SPA ha adottato la seguente procedura:

- “Istruzione operativa per la gestione della sorveglianza sanitaria e delle cartelle sanitarie” (IOS 08 -LX): stabilisce le modalità da attuare per redazione dei protocolli sanitari, lo svolgimento delle visite mediche di assunzione e periodiche, nonché le modalità di registrazione e conservazione di tali dati.

7.5 Attività di informazione e formazione dei lavoratori - art. 30 lettera e) TUS

La conoscenza dei rischi e delle modalità operative più sicure è elemento fondamentale per limitare al minimo l’esposizione ai rischi e quindi la possibilità del verificarsi di infortuni o l’insorgenza di malattie correlate al lavoro. Per assicurare un adeguato livello di formazione e informazione di tutti i lavoratori, LAMIFLEX SPA ha adottato la seguente procedura:

- “Istruzione operativa per la gestione dell’informazione e la formazione del personale” (IOS 09 -LX): che definisce i requisiti tecnici con cui si identificano, pianificano, eseguono e registrano le attività di formazione/addestramento ai fini della sicurezza, il programma annuale della formazione è Allegato A, al D.V.R. – Scadenziario Formazione Lamiflex S.p.A. REV 03.

7.6 Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori - art. 30 lettera f) TUS

Attese le dimensioni e la struttura organizzativa di Lamiflex spa l’attività di vigilanza coinvolge tutti i lavoratori a diverso livello. Tuttavia, in rispetto alla normativa e soprattutto al fine di impennare una migliore conoscenza e coinvolgimento di tutti, è stata emanata la seguente procedura:

- “Istruzione operativa per la vigilanza e il rispetto delle procedure e istruzioni da parte di lavoratori” (IOS 10-LX).

I compiti di cui alla vigilanza di tutti i lavoratori, preposti dirigenti consulenti sono individuati specificamente nei mansionari

7.7 Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge - art. 30 lettera g) TUS

LAMIFLEX SPA ha adottato la seguente procedura:

- “Prescrizioni legali”: che stabilisce le modalità che devono essere seguite per assicurare il reperimento di leggi e norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, per la loro diffusione ed archiviazione.

Tutta la documentazione è reperibile all’interno del sistema gestionale aziendale (KNOS).

7.8 PERIODICHE VERIFICHE DELL’APPLICAZIONE E DELL’EFFICACIA DELLE PROCEDURE ADOTTATE (art. 30, comma 1, lett. h), D.lgs 81/2008).

Le verifiche periodiche dell’applicazione e dell’efficacia delle procedure adottate o dei modelli sono un requisito importante e determinante del MOG 213.

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossa (Bg)	Pagina 8 di 13

La procedura di verifica dell'applicazione delle procedure/modelli, secondo le procedure semplificate del DM 2104 si realizza in tre fasi che possono essere riconducibili essenzialmente a:

- Sorveglianza, misurazione o monitoraggio.
- verifica, analisi degli infortuni, incidenti situazioni di pericolo
- Azioni correttive ed Azioni preventive.

7.8.1 Sorveglianza/monitoraggio o misurazione dell'adozione delle procedure/modelli

L'azienda, a cura dell'ASPP deve compilare/predisporre ogni anno il PIANO DI MONITORAGGIO MR 15-LX

Per aspetti specialistici si può ricorrere a risorse esterne all'impresa.

L'attività di sorveglianza/monitoraggio e misurazione del Piano comprende:

- La pianificazione, con la definizione dei tempi, dei compiti e delle responsabilità;
- L'identificazione del personale incaricato e, ove necessario, la formazione e l'addestramento necessari allo svolgimento di tali attività;
- Le modalità di gestione degli eventuali strumenti di misura utilizzati;
- La verifica delle caratteristiche tecnico professionali con cui le attività stesse devono essere svolte, in caso di affidamento di queste attività a terzi
- Indicatori di prestazione che consentono di monitorare nel tempo il miglioramento continuo.

Qualora a seguito delle attività di sorveglianza/monitoraggio e misurazione si rilevino non conformità, l'azienda deve attivare il processo di gestione delle non conformità e di pianificazione e di attuazione delle azioni correttive (**paragrafo 7.8.3**).

Gli esiti del monitoraggio sono oggetto del Riesame vedi paragrafo. **11.2**.

7.8.2. Indagine su infortuni, incidenti e situazioni pericolose

Il DL o un suo incaricato deve stabilire, implementare e mantenere attive modalità operative che gli consentano di registrare, indagare ed analizzare gli infortuni, gli incidenti e le situazioni pericolose.

È importante quindi:

1. registrare prontamente gli eventi sopra definiti (per registrare ed analizzare gli incidenti e le situazioni pericolose vedere **MR 16-LX**, mentre per registrare ed analizzare gli infortuni vedere **MR 17-LX**);
2. determinare i fattori che possano aver causato o contribuito a causare il loro verificarsi;
3. individuare le azioni correttive, volte ad eliminare, ove possibile, le cause esistenti che hanno determinato l'evento;
4. attuare le azioni correttive individuate e verificarne l'efficacia;
5. mettere in atto ove possibile azioni preventive.

7.8.3 non conformità, azioni correttive ed azioni preventive

Vanno stabilite, implementate e mantenute attive modalità operative per registrare ed analizzare le non conformità (NC). Lo scopo è quello di individuare e porre in atto le necessarie azioni correttive o preventive e successivamente verificarne l'efficacia.

Si intende per non conformità un qualsiasi scostamento dai requisiti fissati dal MOG dell'azienda. Per azione correttiva si intende un'azione posta in essere per eliminare le cause di non conformità.

Per registrare ed analizzare le non conformità vedere **MR 08-LX**.

Attese le dimensioni di LAMIFLEX SPA ha individuato, in un'unica procedura le modalità di programmazione e pianificazione di auditing, nonché, il riesame della Direzione, i miglioramenti della stessa In particolare, la procedura:

- "Procedura per il controllo dell'applicazione delle procedure adottate per la sicurezza" (**PGS 06-LX**): che stabilisce le modalità per la definizione degli obiettivi e dei programmi per il miglioramento continuo delle condizioni di prevenzione e protezione, nonché per il riesame della direzione finalizzato al controllo inerente l'attuazione del sistema ed il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate con check list da demandare ad un organo esterno

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossa (Bg)	Pagina 9 di 13

8. DEFINIZIONE DI IDONEI SISTEMI PER IL CONTROLLO E LA REGISTRAZIONE DELL'AVVENUTA EFFETTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ RICHIESTE DALLE LEGGI APPLICABILI E DALLO STANDARD OHSAS 18001 - ART. 30, 2 COMMA TUS

Al fine di adempiere alle sedette prescrizioni LAMIFLEX SPA ha adottato le seguenti procedure:

- “Procedura per la gestione dei documenti della sicurezza” (PGS 01-LX);
- “Procedura per la gestione delle registrazioni dei documenti della sicurezza” (PGS 02-LX);

9. STRUTTURA, RESPONSABILITÀ, COMPETENZE (ART. 30 COMMII 1, 3 TUS)

LAMIFLEX SPA si è data un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Al fine di garantire i rispettivi ruoli, responsabilità e campi operativi sono stati redatti dei mansionari per funzioni che ricomprendono anche lo specifico campo applicativo del D.lgs 81/2008. Ogni lavoratore/dipendente riceve e sottoscrive il proprio mansionario e pertanto è conoscenza specifica delle proprie responsabilità e doveri di vigilanza.

L'organigramma è allegato alla presente Parte Speciale A

10. SISTEMA DISCIPLINARE - ART. 30, 3 COMMA TUS

Il mancato rispetto degli obblighi in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori da parte dei soggetti destinatari del Modello verrà sanzionato secondo quanto previsto dal capitolo 6 del presente Modello Parte Generale.

Nel caso di soggetti terzi, si procederà all'applicazione di quelle forme di autotutela (quali: clausole di risoluzione del contratto, applicazione di penali, etc.) previste dai relativi contratti.

11. I CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA ED IL RIESAME DEL MODELLO - ART. 30, 4 COMMA TUS

Ai sensi della Lettera circolare del Ministero del lavoro Prot. 15/VI/0015816/MA001.A001 dell'11/07/2011, *“Si evidenzia come tali processi rappresentino un sistema di controllo idoneo ai fini di quanto previsto al comma 4 dell'art. 30 del D. Lgs. 81/2008 solo qualora prevedano il ruolo attivo e documentato, oltre che di tutti i soggetti della struttura organizzativa aziendale per la sicurezza, dell'Alta Direzione (intesa come posizione organizzativa eventualmente sopra stante il datore di lavoro) nella valutazione degli obiettivi raggiunti e dei risultati ottenuti, oltre che delle eventuali criticità riscontrate in termini di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro”*. Quando ricorrano tali condizioni si può ritenere soddisfatto l'obbligo secondo il quale *“il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo”*; quanto sopra è in coerenza con la previsione normativa che recita come *“negli enti di piccole dimensioni i compiti indicati nella lettera b del comma 1 possono essere svolti direttamente dall'organo dirigente”*

Come si è deciso nella parte generale Lamiflex S.p.A. ha un O.d.V. monocratico ; fermo restando il potere discrezionale dell'O.d.V. di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si veda la Parte Generale del Modello), l'O.d.V. effettua periodicamente controlli sul rispetto delle disposizioni contenute nella presente Parte Speciale e delle procedure ivi richiamate, in collaborazione con il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, i Dirigenti della Sicurezza, i Preposti, il Medico Competente nonché tutti gli altri soggetti dotati di funzioni nell'ambito della sicurezza.

Al fine di vigilare sul rispetto e sull'attuazione del medesimo Modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate, l'O.d.V. provvede ad effettuare, in via alternativa, un controllo diretto (qualora lo ritenga necessario), ovvero presso gli organismi aziendali dotati di idonee competenze tecniche, deputati all'attuazione e alla vigilanza in ordine al rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossola (Bg)	Pagina 10 di 13

Inoltre l'O.d.V., con il supporto delle funzioni competenti,

- Analizza il piano di audit e i report degli audit effettuati e mantiene riunioni periodiche di verifica dell'avanzamento;
- Verifica il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con il sistema delle comunicazioni organizzative, raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al procuratore o vi siano altre anomalie.

In ragione dell'attività di vigilanza attribuita all'O.d.V. nel presente Modello, a tale organismo viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale che lo stesso ritiene rilevante al fine del monitoraggio dei Processi Sensibili individuati nella presente Parte Speciale.

Il riesame e l'eventuale modifica del Modello sono effettuati:

- A fronte delle risultanze delle verifiche svolte,
- Di modifiche legislative,
- Quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero
- In occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

11.1. Audit interno di sicurezza

L'audit è un esame sistematico, documentato e indipendente (1) per determinare se quanto pianificato e predisposto dal MOG viene efficacemente attuato.

L'O.d.V. o un suo incaricato deve:

- Programmare gli audit
- Identificare gli auditor interni per l'effettuazione degli audit
- Verificare il rispetto del programma di audit
- Verificare in sede di riesame le risultanze dell'audit

L'audit interno o esterno deve verificare, tra l'altro, l'effettiva applicazione del sistema disciplinare (vedere Lettera circolare del Ministero del lavoro Prot. 15/VI/0015816/MA001.A001 dell'11/07/2011).

LAMIFLEX S.p.A. ha adottato i seguenti:

- Programma- Piano dell'audit e Identificazione degli auditor interni (**MR 18-LX**)
- Piano di audit (**MR 19-LX**)
- Verbale conduzione dell'audit (**MR 20-LX**)

11.2 Riesame

Atteso le piccole-medie dimensioni dell'azienda Lamiflex S.p.A. ha attribuito il compito di raccogliere i dati e gli elementi che consentono un efficace riesame del modello all'O.d.V.

I motivi di riesame, a titolo indicativo e non esaustivo sono:

- I risultati del monitoraggio interno con riferimento al grado di raggiungimento degli obiettivi
- Gli esiti delle azioni intraprese nel precedente riesame e la loro efficacia
- I dati sugli infortuni e malattie professionali
- Le analisi della cause di eventuali infortuni, incidenti e situazioni di emergenza

¹ Indipendente non significa che l'audit deve essere effettuato da personale esterno all'azienda, ma che lo stesso non sia direttamente coinvolto nelle attività oggetto di audit. Pertanto, l'audit può essere svolto da personale interno all'azienda purché sia in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 11.1 ma non può essere effettuato dal DL o da componenti del SPP se questi ha assunto responsabilità operativa diretta nella attività oggetto di audit

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossa (Bg)	Pagina 11 di 13

- Le relazioni del Medico Competente, se nominato
- I cambiamenti, interni ed esterni, rilevanti per l'impresa (nuove lavorazioni, personale, contratti, nuove leggi, novità in relazione al progresso scientifico e tecnologico ecc.) e l'emergere di eventuali nuovi rischi
- Rapporti sulle prove di emergenza
- Risultati delle azioni correttive e preventive intraprese sul modello
- Risultati della consultazione e del coinvolgimento
- Dati sulla formazione e addestramento effettuati
- I risultati di audit interni o esterni (seconda o terza parte)
- Report o segnalazioni da parte dell'OdV
- Eventuali sanzioni applicate

L'esito del riesame deve essere verbalizzato annotando gli elementi trattati e le azioni che si è deciso di attuare e/o le soluzioni ad eventuali problemi riscontrati.

Per la declinazione dei nuovi obiettivi fissati a seguito del riesame può essere utilizzato il modulo in di cui al punto 6 del MOA-30.

Qualora il D.L. lo ritenga opportuno può far coincidere il Riesame con la riunione periodica, ove prevista, di cui all'art 35 del D.Lgs, 81/2008 e s.m.i. .

In questo caso le figure aziendali ed i temi trattati devono rispettare anche quanto previsto dalla legislazione.

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossa (Bg)	Pagina 12 di 13

MOG 231 Revisione 001	Adozione del CdA
Lamiflex S.p.A. – via E De Angeli n. 51 24028 Ponte Nossa (Bg)	Pagina 13 di 13